

L'Adige Dicono di Noi

Grande guerra, le storie

SELLA GIUDICARIE Aumentano i musei delle Giudicarie che custodiscono testimonianze della guerra. Fino ad ora ce n'erano addirittura tre: uno a Bersone ed uno a Spiazzo (gestiti da associazioni) e quello privato della famiglia Scozzafava di Roncone. Ora, a dimostrare che da queste parti la memoria della guerra che ebbe il fronte nel Chiese e si combatté sulle montagne viene valorizzata, se ne apre un altro. L'ultimo in ordine di tempo è stato aperto alla fine di luglio con un'iniziativa denominata Nodo di storie. Si tratta dello stallone di Trivena, nel cuore della val di Breguzzo (in foto). L'appuntamento si proponeva di riscoprire i sentieri dedicati alla storia ed alla cultura del territorio. Con la conclusione dei lavori di adeguamento dello stallone di Trivena, con successivo allestimento in una porzione dell'edificio del museo dedicato alla Grande Guerra ed alle attività minerarie nella zona, prosegue l'impegno per fare della struttura in Val di Breguzzo, adiacente all'omonimo rifugio, un punto di riferimento per tutti gli appassionati della storia e della cultura locali. Sì, perché qui passò la Grande Guerra, ma la Val di Breguzzo ha da raccontare pure una storia di miniere. Storia e storie che vanno valorizzate. Così la giunta del Parco naturale Adamello Brenta ha approvato nella sua ultima seduta uno schema di convenzione da sottoscrivere con il Comune di Sella Giudicarie e con il Gruppo museale Alto Chiese, riguardante la concessione in comodato d'uso gratuito di reperti storici della Prima guerra mondiale, da esporre nel museo, con annesso accordo per le attività di gestione. I reperti storici della Grande Guerra da esporre nella struttura museale saranno forniti dal Gruppo museale Alto Chiese, che da anni gestisce il museo situato in quel di Bersone, un prezioso giacimento di testimonianze belliche e umane. «Sarà cura del Parco annunciando dalla sede di Strembo - custodirli e valorizzarli come meritano, mentre il Comune di Sella Giudicarie provvederà a supportare la struttura nei modi già previsti, ad esempio fornendo la corrente elettrica mediante l'allacciamento al vicino rifugio Trivena, che garantisce l'apertura e la chiusura della parte di stallone dove hanno sede le esposizioni». G.B.

